

Discorso del Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Perna

Buongiorno a tutti! È con grande piacere che vi do il benvenuto alla cerimonia ufficiale di intitolazione della nostra scuola. Come vedete siamo numerosi. Abbiamo con noi il Sig. Sindaco, dott. Peter Brunner, il Vice Presidente della Provincia, dott. Christian Tommasini, il Vice Sindaco, dott. Claudio Del Piero, la Sovrintendente Scolastica, dott.ssa Nicoletta Minnei. Saluto cordialmente tutti voi.

Saluto, inoltre, i colleghi dirigenti scolastici delle scuole di Bressanone, i genitori degli alunni, le maestre e i maestri della scuola, tutti gli ospiti intervenuti e, infine, voi, cari alunni.

Era da qualche tempo che sentivamo il bisogno di intitolare la nostra scuola di Millan. Siamo partiti qualche tempo fa col fare un *brainstorming* all'interno del corpo docente per l'individuazione dei personaggi illustri che secondo noi potevano essere appropriati. I nostri convincimenti muovevano da pochi principi-guida: personaggi di chiara fama, principalmente ma non esclusivamente di sesso femminile, che avessero dato lustro alla nazione negli ultimi anni, preferibilmente legati al mondo della scienza o dell'educazione. Abbiamo, poi, chiesto ai genitori presenti nel Consiglio d'istituto di avanzare le loro proposte. Abbiamo convenuto di limitare la nostra rosa di candidati a pochi nomi, e per raggiungere questo obiettivo abbiamo operato una selezione mirata, arrivando a contare non più di sei nomi da cui partire. Abbiamo predisposto un sondaggio online, su un sito creato *ad hoc*, che permetteva anche la visione della biografia di ciascun candidato per indirizzare sulla scelta. Abbiamo invitato tutti i genitori e i docenti dell'istituto, senza limitazione alcuna, a esprimere le loro preferenze (una sola volta e previa registrazione al sito). Questo periodo di votazione è durato quasi quattro mesi. I risultati definitivi sono stati comunicati in una seduta del Consiglio d'istituto che, preso atto dei risultati ha deliberato di proporre la compianta scienziate per l'intitolazione (il 50% dei votanti si era espresso per Montalcini, gli altri nomi seguivano con una percentuale di molto inferiore).

Eravamo a conoscenza della normativa in vigore sull'intitolazione delle scuole a carattere statale e sul limite stabilito dei dieci anni dalla morte (Rita Levi-Montalcini è morta il 30 dicembre 2012), ma contavamo sulla possibilità di ottenere una deroga, vista l'eccezionalità del personaggio, del suo percorso di vita e di ricerca, che l'ha portata a conseguire il premio Nobel per la medicina. E così è stato!

Ovviamente i motivi dell'eccezionalità risiedono nella sua biografia professionale, ma anche nella sua esperienza umana e sociale, che riporto sinteticamente.

Rita Levi Montalcini nasce il 22 aprile del 1909 a Torino. Entrata alla scuola medica all'età di vent'anni si laurea nel 1936. Fermamente intenzionata a proseguire la sua carriera accademica come ricercatrice in neurobiologia e psichiatria, è costretta, a causa delle leggi razziali emanate dal regime fascista nel 1938, a emigrare in Belgio. La passione per la sua materia le dà la forza per andare avanti tanto che continua le sue ricerche in un laboratorio casalingo.

Sono anni assai tormentati per il mondo e per l'Europa. Infuria la seconda guerra mondiale ed è assai difficile trovare luoghi dove stare tranquilli, figuriamoci intraprendere delle ricerche. Nel 1943 approda a Firenze, dove vivrà in clandestinità per qualche anno, prestando fra l'altro la sua collaborazione come medico volontario fra gli Alleati. Finalmente, nel 1945 la guerra finisce, lasciandosi alle spalle milioni di morti e devastazioni inimmaginabili in tutti i Paesi.

Torna nella sua città natale, riprendendo con più serenità le sue importanti ricerche, sempre in un laboratorio domestico. Poco dopo riceve un'offerta dal Dipartimento di Zoologia della *Washington University (St. Louis, Missouri)*. Accetta, dopo essersi assicurata che potrà proseguire le stesse ricerche che aveva cominciato a Torino. L'America diventerà una sorta di sua seconda patria,

lavorandoci con incarichi prestigiosi per oltre trent'anni (diventerà professore di Neurobiologia), e precisamente fino al 1977.

Nel 1951-1952 scopre il fattore di crescita nervoso noto come NGF, che gioca un ruolo essenziale nella crescita e differenziazione delle cellule nervose sensoriali e simpatiche. Per circa un trentennio prosegue le ricerche su questa molecola e sul suo meccanismo d'azione, per le quali nel 1986 le viene conferito il Premio Nobel per la Medicina.

Mi piace ricordare qui che il Premio Nobel è stato assegnato finora a 881 persone, ma solo a 47 donne, mentre fra i venti italiani a cui è stato assegnato, Rita Levi Montalcini è stata la seconda e unica donna italiana dopo la scrittrice Grazia Deledda.

Rita Levi-Montalcini è stata, inoltre, da sempre molto attiva in campagne di interesse sociale, per esempio contro le mine anti-uomo o per la responsabilità degli scienziati nei confronti della società. Nel 1992 istituisce, assieme alla sorella gemella Paola, la Fondazione Levi-Montalcini, in memoria del padre, rivolta alla formazione e all'educazione dei giovani, e al conferimento di borse di studio a giovani studentesse africane a livello universitario. L'obiettivo è di creare una classe di giovani donne che svolgano un ruolo di *leadership* nella vita scientifica e sociale del loro paese. Il primo agosto del 2001, Rita Levi Montalcini è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per i suoi meriti scientifici e sociali.

In conclusione si può dire che Rita Levi-Montalcini ha vissuto alcuni atteggiamenti "esemplari" e li ha espressi nella sua lunga vita: la passione per gli studi, la partecipazione alla vita politica, l'attenzione per i problemi civili e sociali, la sua sensibilità sul tema delle donne nei paesi in via di sviluppo ecc., testimoniano una vita imperniata su autentici valori culturali, politici e civili. Per questo motivo l'intitolazione di questa scuola primaria alla scienziata mi pare essere una sintesi adeguata delle finalità cui istituzionalmente la scuola è preposta.

Avevamo invitato alla cerimonia la nipote della scienziata, Dott.ssa Piera Levi-Montalcini, che purtroppo non è potuta intervenire a causa di precedenti e improrogabili impegni. Ci ha inviato però una bella lettera che ce la fa sentire molto vicina in questa circostanza. La leggo.

Egregio Professor Perna,

sono profondamente rammaricata di non poter essere insieme a voi questa mattina, ma purtroppo non mi è stato possibile rinviare l'impegno che mi trattiene oggi a Torino.

Mi dispiace non poter godere insieme ai bambini della sua scuola di questa giornata di festa che sicuramente loro ricorderanno con gioia per lungo tempo, mentre il mio ricordo sarà solo legato al rammarico di non aver partecipato per la prima volta all'intitolazione di una scuola a zia Rita. Così infatti la chiameremo tutti noi perché anche voi entrate a far parte della grande famiglia Levi-Montalcini in cui, come dico sempre, tutti i ragazzi sono idealmente cugini tra loro.

L'auspicio è che ragazzi di paesi e città anche molto lontane sentano di avere un punto in comune e che instaurino tra loro amicizia e scambi cercandosi sia via web sia realmente quando si spostano là dove è presente una scuola Levi-Montalcini.

Augurandomi di trovare l'occasione per venirmi a incontrare, saluto con stima e affetto Lei, il corpo docente e non, le autorità presenti e i ragazzi con le loro famiglie.

Piera Levi-Montalcini

Infine, mi corre l'obbligo di ringraziare quanti si sono adoperati per la realizzazione di questa cerimonia, *in primis* l'Amministrazione Comunale, nella persona del Vice Sindaco, dott. Claudio Del Piero, che tanto si è prodigato per la riuscita dell'evento, e di tutte le maestranze e i funzionari comunali coinvolti. Ringrazio, inoltre, la Dirigente Scolastica della scuola primaria in lingua tedesca

“Luise Waldner”, dott.ssa Elisabeth Flöss, che ha gentilmente concesso l’uso della mensa scolastica e le sue insegnanti per il disagio che sopportano in queste ore.

Last but not least, ringrazio le maestre della nostra scuola e in particolare la maestra Rosalba per la sua disponibilità infinita, senza dimenticare il nostro personale ausiliario e i genitori sostenitori, in particolare la sig.ra Simonetta Ialongo. Grazie!